



Biometano, nuovo impianto e scoppia subito la polemica

ANAGNI

Si torna a discutere di biodigestore ad Anagni. E, come era già successo nel caso dell'impianto proposto dal gruppo Energia Anagni, nella città dei papi si alternano i pareri di chi è convinto che si tratti di un'opportunità da cogliere, e quelli di chi crede invece che il nuovo progetto sia un rischio per una zona già pesantemente penalizzata sul piano ambientale. Qualche giorno fa la società Rem Energia ha infatti reso noto di aver avuto le autorizzazioni che serviranno a creare un impianto di biometano. Ovvero, per i non addetti ai lavori, una struttura in grado di realizzare energia (biometano appunto) a partire da materiali di scarto dei prodotti agricoli. Il gas, una volta realizzato convogliando gli effetti legati alla fermentazione dei prodotti agrico-

li in decomposizione, verrà poi immesso nella rete del gas naturale, consentendo dunque un risparmio sia in termini di produzione energetica che di sostenibilità ambientale. L'impianto, se tutto andrà come descritto nel progetto, verrà realizzato, alla fine dell'iter burocratico, nella contrada di Capannaccio, nella parte bassa della città dei papi. Come era facile aspettarsi, in città la notizia del possibile arrivo di un impianto per la produzione di gas biometano ha rinfocolato le polemiche di chi ritiene che tale impianto sia potenzialmente negativo per l'ambiente della zona. Impossibile non pensare, in tal senso, alle discussioni scatenate dall'annuncio, fatto qualche anno fa, del progetto per realizzare un impianto simile presentato dalla Energia Anagni. Il progetto, in un primo momento, era stato appoggiato dall'amministrazione comunale capitanata dal sindaco Daniele Natalia. Che poi, dopo le polemiche scatenate dall'annuncio,

aveva deciso di fare marcia indietro. A far discutere erano state soprattutto le dimensioni; il progetto presentato da Energia Anagni puntava infatti a realizzare una struttura in grado di trattare, a regime, 84.000 tonnellate di rifiuti organici all'anno; numeri notevoli, che avevano fatto sorgere in più di qualcuno il sospetto che Anagni potesse diventare, di fatto, la sede ultima dei rifiuti organici di tutta la provincia di Frosinone. Timori che, uniti agli effetti che il nuovo impianto potrebbe avere sul territorio, sia in termini di cattivi odori che di aumento del traffico in zona, avvertono anche i residenti della contrada di Capannaccio.

Paolo Carnevale

**IL PROGETTO
PRESENTATO
DALLA REM ENERGIA
È DA REALIZZARE
NELLA ZONA
DI "CAPANNACCIO"**



Peso: 14%